

# I modi

---

Il **G** [verbo](#) indica, attraverso il modo, l'atteggiamento con il quale chi parla presenta l'azione o la situazione: certezza, possibilità, desiderio, comando ecc.

Ogni modo verbale ha dunque una particolare funzione.

I modi sono sette:

- quattro si definiscono finiti
- tre indefiniti.

Ognuno di essi ha diversi tempi ( **R** [Prospetto modi e tempi](#) ).



## I modi finiti e indefiniti

---



Un modo ( **R** [Prospetto modi e tempi](#) ) si dice **finito** quando ha forme diverse per determinare la persona e il numero del verbo:

- mang-**erò** (I persona singolare: io)
- and-**assimo** (I persona plurale: noi)
- verr-**este** (II persona plurale: voi).

I modi finiti sono: l'indicativo, il congiuntivo, il condizionale, l'imperativo.  
Con i modi finiti, la forma della proposizione è **G** [esplicita](#).

Un modo è **indefinito** quando non fornisce informazioni sulla persona del verbo. Possiamo dedurre questo elemento solo dal contesto: - "Gli ho detto di venire"

in questa frase, è il pronome **gli** (a lui) che permette di orientarsi sul soggetto di venire.

I modi indefiniti sono il gerundio, il participio e l'infinito:

"Mio nonno passa il tempo **ascoltando** la radio"

"**Arrivato** al mare, ho ritrovato il mio caro windsurf!"

"Siete pregati di **spegnere** i telefoni cellulari in fase di decollo!"

Con i modi indefiniti, la forma della proposizione è **G** [implicita](#).



## Il modo indicativo

---



L' **G** [indicativo](#) è il modo della realtà, della certezza e dell'obiettività.

Esso ha otto tempi ( **R** [Prospetti modi e tempi](#)):

- quattro **semplici**
- quattro **composti**

Questo breve racconto contiene, in otto frasi, tanti tempi diversi dell'indicativo:

1. Oggi mi **sento** meglio (PRESENTE)
2. Ieri **sono stato** in palestra (PASSATO PROSSIMO)
3. Non ci **andavo** da sei mesi ... (IMPERFETTO)
4. ...da quando **avevo avuto** l'infortunio. (TRAPASSATO PROSSIMO)
5. Ricordo quando mi **fratturai** la gamba .. (PASSATO REMOTO)
6. ...in un attimo **fu finito** tutto: corse, sport, divertimenti! (TRAPASSATO REMOTO)
7. Ora **andrò** ad allenarmi tutti i giorni (FUTURO SEMPLICE)
8. finché non **avrò ritrovato** tutta la mia forma fisica: (FUTURO ANTERIORE).



## Il modo congiuntivo

---



Il **G**congiuntivo è il modo del dubbio, dell'incertezza, della possibilità, del desiderio, ecc. Così come l'indicativo è il modo dell'oggettività, il congiuntivo riflette una prospettiva **soggettiva**. I tempi del congiuntivo sono quattro: due semplici e due composti

#### **I pensieri di un ragazzo in divisa da calciatore ...**

1. Spero che **sia** il momento giusto: (PRESENTE)
2. credo che il mister mi **abbia visto** in campo: (PASSATO)
3. Magari **potessi** far parte della squadra! (IMPERFETTO)
4. Se **fossi scelto**, sarei il più felice della terra! (TRAPASSATO)

Nelle frasi dipendenti **G**esplicite il congiuntivo è molto usato, soprattutto dopo verbi che esprimono **stati d'animo, giudizio, desiderio, dubbio, opinione personale** (*temo, credo, penso, spero...*) ecc. Esempi: "Temo che **sia uscito**" - "Spero che **torni**".

Nel periodo ipotetico, il congiuntivo si usa per esprimere la condizione:  
Esempio: "Se **potessi**, verrei da te".

Le congiunzioni che richiedono il congiuntivo sono le **finali** (*affinché...*), le **concessive** (*benché, nonostante che... ma non anche se*), le **condizionali** (*qualora, purché...*), le **eccezzive** (*a meno che...*) ecc.



## **Il modo condizionale**

---



Come **potrei** vivere  
senza i miei amici?

Il condizionale è il modo che esprime dubbio, possibilità, condizionata, desiderio, opinione personale, richiesta cortese, un'idea di futuro nel passato.

I tempi del condizionale sono due: uno semplice (presente), uno composto (passato).

Esempi:

"Come **potrei** vivere senza i miei amici?" (PRESENTE)

"Mi chiese se **avrei partecipato** ai campionati." (PASSATO)

Nel periodo ipotetico si usa per esprimere un evento possibile ad una condizione.

Esempi:

" Se potessi, **verrei** da te"

" Se fossi arrivato in tempo, **sarebbe stato** tutto più semplice".



## Il modo imperativo



Bobby,  
**va' a cuccia!**

L'imperativo è il modo del comando, dell'invito, della preghiera, del divieto.

Esempi:

"Bobby, **va'** a cuccia!"

"Dai, **vieni** alla mia festa!"

"Ti prego, **prestami** il tuo skateboard!"

"Non **parlate** al conducente".

L'imperativo ha un solo tempo, il **presente**, con le sole voci della II persona singolare e plurale.

Per le voci delle altre persone (esclusa la prima, che non esiste) si usano quelle del congiuntivo presente (con la funzione di "congiuntivo esortativo"):

Esempio: "Si **accomodino**, prego!"

L'imperativo negativo, alla II persona singolare, ha la forma dell'infinito: Non **andare!**



## Gerundio, participio, infinito



Il **G** gerundio indica un'azione o una condizione che sta in un rapporto di modo, causa, tempo con quanto è espresso dalla proposizione principale. Esempi:

- "L'ho capito **osservando** la sua espressione"

- "Sono passato nel parco **andando** da mia nonna".

Con **andare** e **stare**, esprime un'azione nella sua durata (**R** Il modo gerundio).

Il **G** participio può essere usato in funzione di nome, aggettivo o verbo. Esempi:

- "Gli abitanti della Terra"

- "Arrivata la sera, mi riposai".

Esso forma proposizioni dipendenti **G** implicite con valore

- **temporale**: "Finito tutto, si riposarono"

- **causale**: "Mortificato, mi ritirai"

- **concessivo**: "Benché deluso, non lo diede a vedere"

- **relativo**: "Il denaro raccolto è destinato all'ospedale".

L'**infinito** può essere usato come sostantivo o verbo.

Esempi: "Amo sciare"

"Ti chiedo di tornare".

Può esprimere:

- ordine o divieto: "Vietato fumare"
  - dubbio o contrarietà: "Che altro dire?"
  - desiderio, esclamazione: "Oh! Poder tornare indietro!"
- L'infinito forma proposizioni dipendenti implicite con valore
- **causale**: "Per chieder troppo, non ebbe niente"
  - **finale**: "Resto per farti compagnia"
  - **interrogativo**: "Mi chiedo da dove cominciare"

I pronomi atoni mi, ti, si, gli, lo, con questi modi verbali, vanno in posizione **G**enclitica. Esempi: "Parland**ogli**, lo convinse", "Raggiunt**olo**, lo abbracciò", "Mi piaceva guardar**la**".

## Prospetto modi e tempi

MODI		TEMPI SEMPLICI	TEMPI COMPOSTI
Finiti	indicativo	presente	passato prossimo
		imperfetto	trapassato prossimo
		passato remoto	trapassato remoto
		futuro semplice	futuro anteriore
congiuntivo	presente	passato	
	imperfetto	trapassato	
condizionale	presente	passato	
imperativo	presente		
Indefiniti	gerundio	presente	passato
	participio	presente	
		passato	
infinito	presente	passato	

## Tempo fisico e tempo grammaticale



Tutti abbiamo la percezione del tempo che passa: un bambino che cresce, un fiore che appassisce.

Il **tempo fisico** può essere misurato oggettivamente da uno strumento, l'orologio.  
Il **tempo grammaticale**, invece, non è misurabile oggettivamente.

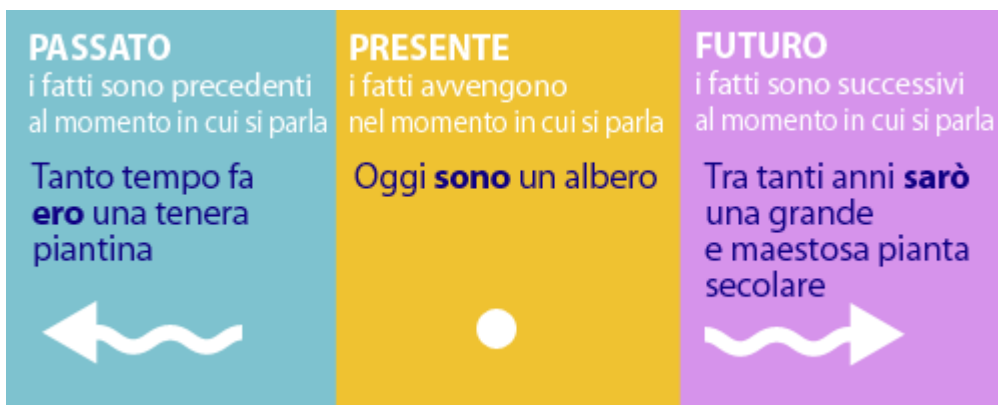
Chi parla o scrive stabilisce un **tempo di riferimento**, nel presente, nel passato o nel futuro, in rapporto al quale si collocano gli eventi o le situazioni di cui si parla:

- nello stesso tempo: **contemporaneità**
- prima: **anteriorità**
- dopo: **posteriorità**.



## Tempi assoluti e tempi relativi

Il **G**verbo segnala il variare del tempo attraverso la variazione delle sue forme o delle **R**desinenze. I tempi fondamentali o assoluti sono tre:



Esistono poi altri tempi (come trapassato prossimo, futuro anteriore ecc.), che si definiscono relativi, perché indicano fatti **passati** o **futuri**, non rispetto al momento in cui si parla, il presente, ma rispetto ad **un momento passato o futuro**:



Osserva i prospetti [R](#) dei modi e dei tempi.



## Tempi semplici e tempi composti

---



Ogni modo verbale ha almeno due tempi: [G](#) presente e passato.

L' [G](#) **indicativo** per il passato ne ha cinque e due per il futuro, il [G](#) **congiuntivo** ne ha tre per il passato.

Se è formato da una sola parola, il tempo è detto **semplice**: cantai, canterò, cantare, cantante ecc.

Se è formato da una voce dell' [G](#) **ausiliare essere** o **avere** + il participio passato del verbo, si chiama tempo **composto**:

**ho** cantato, **avreste** cantato, **avendo** cantato

Osserva i prospetti [R](#) dei modi e dei tempi.



## I tempi dell'indicativo

---

Nell' **G**indicativo i seguenti tempi, se usati da soli, bastano a collocare temporalmente un evento:



Gli altri tempi, invece, hanno solo un valore relativo al tempo di un altro verbo della frase:



Il **futuro** e il **futuro anteriore**, però, talvolta esprimono non proprio un tempo, ma un'ipotesi, un'approssimazione, un dubbio: Sarà veramente lui? Avrà sentito?



## Le funzioni del presente indicativo



Il **G** presente dell' **G** indicativo indica:

1. un **evento contemporaneo** al momento in cui si parla o si scrive.  
Ad esempio: *Ascolto la radio*
2. un **evento certo nel futuro**:  
Ad esempio: *Domani piove, sono sicuro*
3. un fatto **abituale, ripetuto, regolare**:  
Ad esempio: *La campanella suona alle otto*
4. una **capacità del G soggetto**:  
Ad esempio: *Federico parla l'inglese*
5. un evento **G atemporale**:  
Ad esempio: *La fotosintesi è un processo biochimico che si avvale della luce solare come fonte di energia*
6. una **massima, un proverbio**:  
Ad esempio: *L'abito non fa il monaco.*

Il presente indicativo è anche usato come **presente storico** per raccontare eventi passati, attualizzandoli.

Ad esempio: *Il 20 settembre 1870, aperta una breccia presso Porta Pia, i bersaglieri completano l'unificazione dell'Italia.*



## Le funzioni dell'imperfetto indicativo

---



Nessuno lo **trattava** con disprezzo, perché la sua povertà **veniva** dalla sfortuna

L' **G** imperfetto descrive l'azione nella sua **R**

durata.

Ad esempio: Ivo **camminava** piano

Nella narrazione al passato, l'imperfetto si usa per:

1. descrivere personaggi, situazioni, luoghi (**imperfetto descrittivo**):  
Ad esempio: "Nessuno lo trattava con disprezzo, perché la sua povertà veniva dalla sfortuna"
2. per la cronaca, specialmente quella sportiva (**imperfetto narrativo**):  
Ad esempio: "Rossi incrociava di destro, ma il portiere salvava lo 0-0"
3. per descrivere eventi abituali (**imperfetto di consuetudine**):  
Ad esempio: "Andavamo sempre in quell'albergo"
4. per indicare distacco dalla realtà, nel racconto dei sogni o nelle fantasie infantili (**imperfetto irreal**):  
Ad esempio: "Io ero il re e tu eri la regina".



## Il passato prossimo e il passato remoto

---



Il passato prossimo e il passato remoto, tempi dell'indicativo, si usano per indicare delle azioni ormai **R**  
concluse: in un tempo precedente a quello in cui si parla o si scrive.

Il **passato prossimo** indica fatti percepiti ancora in rapporto con il presente:  
Ad esempio: "Mario **è stato** a Londra, dove **sono andato** lo scorso luglio"

Il **passato remoto** indica fatti remoti, cioè lontani:  
Ad esempio: "**Nacque** nel lontano 1910".

Il suo uso, però, è legato all'area geografica:

- in alcune regioni del Sud è usato anche per eventi recenti:  
Ad esempio: "**Andasti** da Maria ieri?"
- nel resto d'Italia, invece, tende ad essere sostituito dal passato prossimo:  
"**È nato** nel lontano 1910"

Molte forme irregolari dei verbi riguardano soprattutto il passato remoto:  
conoscere > **conobbi**  
togliere > **tolsi**.



## Il futuro semplice ed il futuro anteriore

---



### Il futuro semplice

1. indica un fatto che si deve ancora realizzare  
Esempio: "Domani **andrò** allo stadio"
2. assume la funzione dell'imperativo  
Esempio: "Tu **farai** come ti dico!"
3. esprime un dubbio:  
Esempio: "**Sarà** Lucia quella ragazza?"

### Il futuro anteriore

1. indica un evento futuro, che avverrà prima di un altro, anch'esso futuro  
Esempio: "Quando **saremo arrivati**, ti riposerai"
2. esprime un dubbio, un'incertezza:  
Esempi: "Quando è arrivato, **saranno state** le otto"  
"Chi **avrà dipinto** questo quadro?"



## I tempi del congiuntivo

---

Penso che Anna  
**sia** in casa



Il **congiuntivo** ha:

- **due tempi semplici**, presente e imperfetto
- **due composti**, passato e trapassato.

Il **presente** esprime dubbio, volontà, concessione, invito

Ad esempio: "E **sia**!"

Nelle dipendenti, indica un evento contemporaneo a quello, presente o futuro, della reggente:

Ad esempio: "Penso che Anna **sia** in casa".

**L'imperfetto** esprime augurio o speranza che si sente come non realizzabile:

Ad esempio: "Magari **fosse** vero!"

Nelle dipendenti, indica un evento contemporaneo ad un altro nel passato:

Ad esempio: "Credevo che **avessi** sete"

Il **passato** indica un evento anteriore ad un altro nel presente:

Ad esempio: "Credo che **sia stato** lui"

Il **trapassato** indica un evento anteriore ad un altro nel passato:

Ad esempio: "Si diceva che **avesse vinto**."



## I tempi del condizionale



I tempi del **condizionale** sono due:

- uno **semplice**, il presente
- uno **composto**, il passato.

Il **presente** si usa per esprimere dubbio, desiderio, opinione personale, richiesta cortese.

Ad esempio: "**Saresti** tu l'autore di questo disegno?"

"**Direi** di no."

"**Vorrei** un'aranciata, prego."

Abbinato al congiuntivo, il condizionale esprime possibilità subordinata ad una condizione:

"Se non avessi amici **sarei** triste"

Il **passato**, abbinato al congiuntivo, si usa per esprimere un evento non realizzato nel passato:

Ad esempio: "Se mi fossi allenato **avrei partecipato** ai campionati."

Esso indica anche un evento posteriore rispetto ad un'azione espressa al passato:

Ad esempio: "Tutti dicevano che **avrei vinto** io!"



## L'imperativo



Unico tempo del modo **imperativo** è il **presente**, che ha due sole voci: la II persona singolare e la II plurale:

Ad esempio:

"**Vai** a studiare!"

"**Mettete** in ordine la stanza!"

Le altre voci dell'imperativo sono prese "in prestito" dal presente del congiuntivo (**congiuntivo esortativo**):

Ad esempio: "Mi **porti** il conto, per favore!"

Alla II persona singolare e plurale, i pronomi atoni mi, ti, si, gli, lo vanno in posizione **enclitica**:

Ad esempio: "Prendetelo!"



## I tempi dell'infinito



I tempi dell'infinito sono due:

1. presente
2. passato.

Il **presente** indica contemporaneità di un evento con un altro espresso dal verbo reggente:  
Esempio: "Chiede di **andare** piano" - "Chiese di **andare** piano".

Il **passato** indica anteriorità di un evento con un altro espresso dal verbo reggente:  
Esempio: "Dice di **essere andato** piano" - "Disse di **essere andato** piano".

L'**infinito**, se è preceduto da **non**, svolge la funzione della II persona singolare dell'imperativo:  
Esempio: "Non **correre!**"

Nei cartelli si usa come imperativo anche senza **non**. Esempio: "**Moderare** la velocità"

L'infinito può anche avere funzione di sostantivo.

Esempio: "**Correre** in bici è il mio sport preferito".

I pronomi atoni **mi, ti, si, gli, lo** vanno in posizione **Enclitica**:  
Esempio: "Mi piaceva scatenarmi nella corsa".



## I tempi del participio



Il **G** participio ha due tempi semplici:

- presente
- passato.

Il **participio presente** è usato soprattutto come aggettivo o come nome: "brillante", "studente".  
I nomi in **-e** hanno il plurale in **-i**: andante**e**, andanti**i**.

Come verbo, è in disuso ed è quasi sempre sostituito da una proposizione relativa: "Gli edifici sorgenti sulla riva" = che sorgono.

Il **participio passato** (come il presente) è usato soprattutto come aggettivo o sostantivo: "scritto", "vinto".

Gli aggettivi in **-o** hanno **G** desinenze diverse per femminile e plurale: dato, data, dati, date.

**1.** Nei composti con avere, se i pronomi precedono il verbo, il **participio passato** concorda con essi:  
"Li ho incontrati laggiù"

**2.** Nei composti con essere, il **participio passato** concorda con il **G** soggetto:  
"Gli amici sono arrivati".

I pronomi atoni **mi, ti, si, gli, lo** vanno in posizione **G** enclitica:  
"Vistala, mi decisi a chiamarla".



## I tempi del gerundio

---



Il **G**erundio ha due tempi:

1. uno semplice, il presente
2. uno composto, il passato.

Il **presente** è usato nelle proposizioni dipendenti e indica un evento contemporaneo rispetto al tempo del verbo principale: "Andando a scuola, passo per un viale alberato".

Con **andare** e **stare**, il gerundio presente forma perifrasi che esprimono un'azione vista nella sua durata: "Quel tipo va spargendo false notizie" "Luigi sta studiando".

Il **passato** è oggi in disuso e viene spesso sostituito da proposizioni esplicite: "Essendo stanco, è andato a dormire" = "Poiché era stanco è andato a dormire".

I pronomi atoni **mi, ti, si, gli, lo** vanno in posizione **G**enclitica: "Guardandola, capii la verità."

## Il genere dei verbi: transitivi e intransitivi



Il **G**verbo è la colonna della frase; la sua forma, attraverso le **G**desinenze, indica il **tempo**, il **modo**, la **persona** che svolge l'azione. Nella frase "Il cavallo galoppa":

- il tempo è presente
- il modo è indicativo
- la persona è III singolare.

Dal punto di vista del significato, il verbo presenta altre variabili. Una di queste riguarda il **genere**:  
**1.** i verbi che possono avere un complemento oggetto, cioè un **R** complemento diretto sono detti **G** transitivi  
**2.** i verbi che non possono avere un complemento oggetto, ma solo un complemento indiretto, si chiamano **G** intransitivi.

**Transitivo:** "Un'ape **succhia** il nettare"  
L'azione dell'**ape** (**G** soggetto) si esercita sul **nettare** (complemento oggetto) **in modo diretto** (senza preposizioni).

**Intransitivo:** "Un'ape **vola** verso i fiori"  
L'azione dell'**ape** (soggetto) si esercita sui **fiori** (complemento di moto a luogo) **in modo indiretto** (con la preposizione verso).

Solo i **verbi transitivi** possono avere la forma **G** passiva.  
Esempi: "**Ho colto** una margherita" (forma attiva).  
"Una margherita **è stata colta** da me" (forma passiva).

## Forma attiva e forma passiva



Osserva l'immagine. Come possiamo descriverla?

**1.** "Lo scoiattolo **mangia** la nocciolina"  
oppure

**2.** "La nocciolina **è mangiata** dallo scoiattolo".

Il senso delle due frasi è identico, ma cambia il punto di vista.

- nella prima frase il "fuoco" è sul soggetto **scoiattolo**, che compie l'azione di mangiare: il **G** verbo mangia è **G** attivo
- nella seconda frase il "fuoco" è sul soggetto **nocciolina**, che subisce l'azione compiuta dallo scoiattolo: il verbo **è mangiata** è **G** passivo.

Nella forma **attiva**, l'**G** agente, cioè il responsabile dell'azione, è il **G** soggetto (*lo scoiattolo*); nella forma **passiva**, l'agente non è il soggetto, ma il **complemento d'agente** (*dallo scoiattolo*), oppure un **complemento di causa efficiente** (se si tratta di cose inanimate).

A seconda del rapporto che il soggetto ha con il soggetto, la forma del verbo può essere attiva o passiva: attiva quando il soggetto compie l'azione, passiva quando la subisce

# La funzione dei verbi: i verbi di servizio

Alcuni verbi, oltre ad un significato autonomo, se sono usati insieme ad un altro verbo, hanno una funzione **di servizio**:

- 1. avere ed essere**, se seguiti da un verbo al participio passato, sono verbi **ausiliari**: "aiutano" a costruire i tempi composti e le forme passive
- 2. dovere, potere e volere**, se seguiti da un verbo all'infinito, sono verbi **servili**: servono per precisare la necessità, la volontà, la possibilità dell'azione
- 3. fare e lasciare**, se seguiti da un verbo all'infinito, sono verbi **causativi**: si usano per esprimere un'azione causata o permessa, ma non compiuta dal soggetto.

Nell'analisi logica, il verbo di servizio + il verbo cui serve formano un unico **predicato**:  
Esempio: "**Posso divertirmi**" = predicato verbale.



## L'ausiliare essere



Il verbo **essere** può essere usato in funzione di **ausiliare** di altri verbi, per costruire:

**1)** la forma **composta** della maggior parte dei verbi:

- **intransitivi** - Esempio: "Mio zio è uscito"
- **riflessivi** - Esempio: "Ti sei preparato?"
- **pronominali** - Esempio: "Si sono pentiti"

**2)** la forma **passiva**: - Esempio: "Siete stati aiutati"

**3)** la forma **impersonale** - Esempio: "E' nevicato"

Nei tempi composti il participio passato concorda con il **soggetto** quando è unito al verbo **essere**:  
Esempio: "Sono partiti tutti"

Nell'analisi grammaticale l'ausiliare + il participio passato del verbo sono considerati **un'unica voce**:  
Esempio: "Siamo purtroppo già tornati" = il verbo è "siamo tornati".

**Attenzione!** **Essere** può avere la funzione, oltre che di ausiliare, anche di **G**copula nel **G**predicato nominale (la partita era divertente) e, da solo, di predicato verbale (la valigia è in camera).



## L'ausiliare avere



Il verbo **avere** può essere usato in funzione di **G**ausiliare di altri verbi per formare le **voci composte**.

Esso è l'ausiliare dei verbi **G**transitivi - Esempio: "Chi **ha preso** la macchina?"  
e di tanti **R**intransitivi: - Esempio: "**Ho camminato** a lungo"

Nei tempi composti il participio passato, quando è unito al verbo **avere**, concorda con il complemento oggetto se questo è un pronome e lo precede nella frase: - Esempio: "Non **le ho** ancora **viste**"

Nell'analisi grammaticale **l'ausiliare + il participio passato** del verbo sono considerati **un'unica voce**: "Ho già mangiato" = il verbo è: "ho mangiato".

### **Attenzione!**

Oltre che ausiliare, da solo **avere** può essere un predicato verbale (Abbiamo un cagnolino).



## I verbi servili

**Dovere, potere, volere** quando accompagnano un altro verbo all'infinito assumono la funzione di verbi **servili** (detti anche ausiliari modali).

Esempi:

- "Dovete attendere"
- "Non posso mangiare"
- "Vorrei andare via"

Quale sarà l'**ausiliare** dei verbi servili nelle voci composte? Osserva l'animazione.

I verbi servili prendono l'ausiliare del verbo che accompagnano.

Vi sono comunque delle eccezioni a questa regola. Ad esempio: prima del verbo **essere**, i verbi servili prendono l'ausiliare **avere**.

Esempio: "Non **ho voluto essere** insistente"

La letteratura offre mille esempi di trasgressione delle regole illustrate.

## Quale ausiliare?



### Avere o essere?

La pratica ci guida nella scelta dell'ausiliare di un verbo **G** intransitivo.

Nel dubbio è bene consultare il dizionario:

cór-re-re

v.intr. e tr. (*io córro*)

v.intr. (**avere**) di persona o animale: andare, muoversi velocemente, spec. con un passo tale per cui per un istante nessuno dei piedi o delle zampe tocca terra: ho corso per prendere l'autobus; correre come il vento, come un fulmine, come un lampo, come un treno

v.intr. (**essere**) estens., accorrere, affrettarsi, precipitarsi: correre da qcn., correre al telefono; andare con una certa fretta, spec. sotto la spinta di un vivo interesse: tutti corrono a vedere quel film, sono corso a vedere il telegiornale (rid. da Dizionario italiano De Mauro, Paravia)